

Rassegna Stampa

dal 30 dicembre 2019 al 08 gennaio 2020

ACQUEVENETE

QUOTIDIANO ENERGIA	08/01/2020	12	Reti idriche, bando Acquevenete da 25 mln € <i>Redazione</i>	2
serviziarete.it	07/01/2020	1	Acqua senza PFAS per Montagnana e area berica, in gara i lavori <i>Redazione</i>	3
ilgiornaledivicenza.it	02/01/2020	1	Oltre 22 milioni per l'acqua sana nelle aree dei Pfas Area Berica <i>Redazione</i>	5
ARENA	02/01/2020	25	Pfas, è l'anno dell'acqua pulita = Pfas, è l'anno dell'acqua pulita Zaia: «Si fa la terza condotta» <i>Luca Fiorin</i>	7
GIORNALE DI VICENZA	02/01/2020	21	Tubo da 22 milioni per "battere" i Pfas = Oltre 22 milioni per l'acqua sana nelle aree dei Pfas <i>Matteo Guarda</i>	9
AGENPARL.EU	30/12/2019	1	PFAS. PUBBLICATO IL BANDO PER LA CONDOTTA PONSO-MONTAGNANA-POJANA. ZAIA CONTINUANO OPERE PER PORTARE ACQUA PULITA IN ZONA ROSSA. IN VENETO ACQUA PFAS ZERO, IN ATTESA DEI LIMITI DA MINISTRO COSTA ~ Agenparl <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	31/12/2019	38	Condotta anti-Pfas da 25 milioni = Acqua pulita in zona Pfas: una condotta da 25 milioni <i>Nicola Benvenuti</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	31/12/2019	5	Tubi anti Pfas per 22 chilometri Bando per 25 milioni di euro <i>Redazione</i>	18
MATTINO DI PADOVA	31/12/2019	41	Nuova condotta Ponso-Montagnana via al bando per portare acqua pulita <i>Nicola Cesaro</i>	19
regioni.it	30/12/2019	1	[Veneto] PFAS. PUBBLICATO IL BANDO PER LA CONDOTTA PONSO-MONTAGNANA-POJANA. ZAIA "CONTINUANO OPERE PER PORTARE ACQUA PULITA IN ZONA ROSSA. IN VENETO ACQUA PFAS ZERO, IN ATTESA DEI LIMITI DA MINISTRO COSTA" <i>Redazione</i>	20
tviweb.it	30/12/2019	1	PFAS - Pubblicato il bando per la condotta Ponso-Montagnana-Pojana <i>Redazione</i>	22
vicenzareport.it	30/12/2019	1	Pfas, presto la condotta Ponso-Montagnana-Pojana <i>Redazione</i>	25

INQUINAMENTO PFAS

GAZZETTINO PADOVA	31/12/2019	38	Borghesan: «Bella notizia» <i>Nb</i>	27
-------------------	------------	----	---	----

Reti idriche, bando **Acquevenete** da 25 mln €

Prevista la posa di 22 km di condotte per risolvere l'emergenza Pfas nelle province di Padova e Vicenza

Per far fronte all'emergenza Pfas nelle province di Padova e Vicenza è stato approvato un bando da 25 milioni di euro per la realizzazione della condotta idrica Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, che comprende oltre 22 km di tubazioni da posare e un serbatoio di accumulo da 10.000 metri nel comune di Montagnana.

I fondi, si legge in una nota del gestore **Acquevenete**, fanno capo per 22,6 mln € alle risorse del commissario straordinario per l'emergenza Pfas, Nicola Dell'Acqua. "La nuova condotta permetterà di sostituire l'attuale fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo, contaminata da Pfas, recapitando acqua che è invece totalmente estranea all'inquinamento: la stessa che attualmente i cittadini bevono in Comuni come Monselice o Este. In caso di necessità, la risorsa potrà essere prelevata anche dalle centrali di Vescovana e Piacenza d'Adige, che attingono dal fiume Adige acqua ugualmente sicura e del tutto priva di Pfas".

I lavori partiranno nei primi mesi del 2020 e, nell'attesa che l'opera sia completata, il gestore ricorda che "l'acqua attualmente erogata ai Comuni della zona rossa ha già raggiunto l'obiettivo Pfas Zero, come stabilito dai limiti emanati dalla Regione Veneto, grazie ai sempre più efficaci sistemi di filtrazione mediante adsorbimento su carbone attivo granulare (Gac)".

Acquevenete, dunque, "ha impresso la massima accelerazione per avviare al più presto questo attesissimo cantiere", commenta il presidente **Piergiorgio Cortelazzo**. "Sin dall'esordio dell'emergenza Pfas abbiamo attivato tutte le misure necessarie, in tempi record, per riuscire a filtrare efficacemente l'acqua erogata ai cittadini. Solo con questa nuova opera, però, avremo una definitiva risoluzione dell'emergenza, perché finalmente potremo recapitare a Montagnana e ai Comuni vicentini da noi serviti acqua di altissima qualità, completamente estranea all'inquinamento da Pfas". L'opera, infine, "si inserisce in un ampio progetto, il Mosav, che ridisegna il sistema degli acquedotti nella nostra Regione, con l'obiettivo di assicurare fonti di alta qualità e diversificate".



Peso:29%

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



Ciclo di seminari su
Macro indicatori di qualità tecnica:
buone pratiche opportunità di R&S

Cerca nel sito...

Cerca



Acqua senza PFAS per Montagnana e area berica, in gara i lavori

Publicato il 07/01/2020

È stato pubblicato il bando di gara per realizzare le opere per risolvere del tutto l'emergenza PFAS per Montagnana e l'area berica: la **nuova condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore**, che comprende **oltre 22 chilometri di tubazioni** da posare e il serbatoio di accumulo da 10.000 m³ che sarà realizzato a Montagnana. L'intervento ha un **costo complessivo di oltre 25 milioni di euro, di cui 22,6 milioni finanziati dal Ministero**. I lavori partiranno nei primi mesi del 2020, non appena concluse le operazioni di aggiudicazione della gara.

«Acquevenete ha impresso la massima accelerazione per avviare al più presto questo attesissimo cantiere» dichiara **Piergiorgio Cortelazzo**, presidente del gestore idrico. «Sin dall'esordio dell'emergenza PFAS, abbiamo attivato tutte le misure necessarie, in tempi record, per riuscire a filtrare efficacemente l'acqua erogata ai cittadini. Solo con questa nuova opera però avremo una definitiva risoluzione dell'emergenza, perché finalmente potremo recapitare a Montagnana e ai Comuni vicentini da noi serviti acqua di altissima qualità, completamente estranea all'inquinamento da PFAS. Fondamentali, per raggiungere questo obiettivo» sottolinea Cortelazzo, «sono stati il continuo supporto della Regione Veneto, il finanziamento ottenuto dal Ministero e la collaborazione con gli altri gestori idrici pubblici veneti attraverso il consorzio **Viveracqua**: quest'opera si inserisce infatti in un ampio progetto, il MOSAV, che ridisegna il sistema degli acquedotti nella nostra Regione, con l'obiettivo di assicurare fonti di alta qualità e diversificate».

La nuova condotta di collegamento Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore permetterà di **sostituire l'attuale fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo, contaminata da PFAS, recapitando acqua non inquinata**: la stessa che i cittadini bevono in Comuni come Monselice o Este. In caso di necessità, l'acqua potrà essere prelevata anche dalle centrali di Vescovana e Piacenza d'Adige, che attingono dal fiume Adige acqua ugualmente sicura e del tutto priva di PFAS.



Network informativo leader nel mercato dei sottoservizi

Magazine • Portale • News

SOLUZIONI PER LA MODERNA GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE



TRINCEA APERTA TRINCEA CHIUSA RISANAMENTO

SOCIETÀ DEL GRES
GRUPPO STEINZEUG-KERAMO

Endress+Hauser 

People for Process Automation



Smart leakage detection solutions to pin point the leaks



Accurate measurement can help create a sustainable infrastructure.

SEE MORE 

mce 

mostra convegno expocomfort

2020

THE ESSENCE OF COMFORT

42^a MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT
17-20 MARZO/MARCH 2020, Ferrara/Modena

L'intento è quella di creare un **grande serbatoio di accumulo a Montagnana**, della capacità di 10.000 m³, dove saranno convogliate le disponibilità notturne di acqua: negli orari notturni infatti il prelievo è minore ed è possibile creare delle "scorte" di acqua da distribuire agli utenti dei Comuni interessati nel corso della giornata. Per raggiungere questo obiettivo, sarà necessario innanzitutto prolungare la condotta Monselice-Ponso già esistente, realizzando il **nuovo tratto Ponso-Montagnana, lungo 9260 metri**, con una condotta adduttrice del diametro nominale di 600 millimetri, in ghisa sferoidale, materiale sicuro e durevole nel tempo.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione del nuovo serbatoio strategico di Montagnana, composto da due moduli della capacità ciascuno di 5000 metri cubi, con annessa centrale di pompaggio. Servirà per immagazzinare le fonti disponibili in esubero, da restituire in caso di picchi di esigenza idrica ai nuovi Comuni serviti, diventando una sorta di "**fonte virtuale**". Dal serbatoio di Montagnana è prevista poi la **nuova tubazione di collegamento con la rete di Pojana Maggiore**, sempre del diametro nominale di 600 millimetri. Un'ulteriore connessione verrà realizzata con la condotta qui esistente proveniente dalla centrale di Madonna di Lonigo: in questo modo, sarà possibile alimentare, oltre a Pojana Maggiore, anche i Comuni di Asigliano, Orgiano e Alonte (in gestione ad acquevenete) e Noventa Vicentina (in gestione a Viacqua).

Inoltre, si prevede di realizzare il tratto di collegamento alla rete di Montagnana, in derivazione dalla condotta per Pojana, in corrispondenza di via Sette Albere all'incrocio con via Fossa di Buoso. Questo tratto di condotta avrà un diametro nominale di 400 mm e una lunghezza di 1670 metri.

Infine, per il funzionamento complessivo del sistema sarà necessario costruire anche 800 metri di nuova condotta a Monselice, come tratto di collegamento con la condotta di adduzione proveniente dai pozzi di Camazzole, con la posa di tubazione in ghisa sferoidale del diametro nominale di 700 mm lungo viale Tre Venezie, via Piemonte e via Veneto. Si tratta di un elemento particolarmente importante per rendere efficiente la condotta di gronda e l'alimentazione alla "fonte virtuale".

Nell'attesa che venga completato questo intervento, va ricordato che l'acqua attualmente erogata ai Comuni della "zona rossa" ha già raggiunto l'obiettivo "**PFAS Zero**", come stabilito dai limiti emanati dalla Regione Veneto, grazie ai sempre più efficaci sistemi di filtrazione mediante adsorbimento su carbone attivo granulare (GAC).


Per maggiori informazioni: [acquevenete](http://acquevenete.it)



Progetto PFAS: tracciato

Condividilo:



 Accedi a Il Giornale di Vicenza Premium

 **Abbonati**
 **Fai un necrologio**
IL GIORNALE DI VICENZA
 Seguici

 Sezioni **AREA BERICA**
 Servizi

 Cerca

Barbarano Mossano • Camisano • Grisignano di Zocco • Lonigo • Montegalda • Noventa • Orgiano • Pojana Maggiore • Sossano


OGGI IN AREA BERICA
ULTIMA ORA

 22:08 **Italia Morto a 12 anni, una veglia di preghiera**

 22:00 **Ultima Ora Atalanta: è ufficiale, Kulusevski alla Juventus**

 21:27 **Mondo Erc dà il via libera al governo Sanchez**

 21:04 **Economia Deloitte, progetto sostenibilità imprese**

 20:55 **Economia Petrolio: Ny, chiude in rialzo a 61,18 dlr**
 TUTTE LE NOTIZIE

2.1.2020

Oltre 22 milioni per l'acqua sana nelle aree dei Pfas

Gli interventi finanziati porteranno acqua sana nelle zone tra le province di

 Tutto Schermo

 Aumenta

 Diminuisci

 Stampa

 Invia

È stato pubblicato in questi giorni da [Acquevenete](#) il bando di gara per la realizzazione del "tubone" che servirà per portare l'acqua buona negli acquedotti della Zona Rossa colpita dall'inquinamento delle sostanze perfluoroalchiliche, i famigerati Pfas. Oltre 22 milioni e 600 mila di euro stanziati per realizzare la grande opera idrica. Il cospicuo investimento, contenuto nel budget stabilito per l'anno prossimo, era stato approvato, con voto unanime, dall'assemblea dei sindaci giovedì 19 dicembre nella sede dell'utility, a Monselice. Più in dettaglio, dei 36 milioni e 373 euro di investimenti previsti per il 2020 per nuove infrastrutture, ben 23 milioni e 333 mila euro, cioè i due terzi, riguarderanno il settore acquedotto, reti e impianti, mentre 13 milioni e 40 mila euro sono in programma per le reti fognarie e la depurazione. Tra gli stanziamenti, c'è l'opera più attesa, quella pensata per risolvere l'emergenza Pfas, con la realizzazione della grande condotta di collegamento, lunga 22 chilometri, lungo la direttrice da Ponso a Montagnana, nel Padovano, a Pojana Maggiore, in territorio vicentino. Non solo. L'intervento prevede, inoltre, la costruzione, sempre a Montagnana, di un serbatoio di accumulo della capacità di 10 mila metri cubi, per un importo complessivo di oltre 25 milioni che rientrano nel finanziamento del ministero dell'Ambiente e messi a disposizione del commissario straordinario per l'emergenza Pfas. «Possiamo dire che [Acquevenete](#) comincia davvero a imprimere un cambiamento nell'assetto del servizio idrico integrato del territorio gestito»

sottolinea il presidente della società, **Piergiorgio Cortelazzo**. «È un risultato reso possibile grazie a un grande lavoro di squadra di **Acquevenete** insieme a tutti i sindaci. Un plauso particolare va alla velocità con cui **Acquevenete** è riuscita a mettere in campo la progettazione e l'avvio di un'opera così complessa», aggiunge Paola Fortuna, sindaco di Pojana e componente del cda di **Acquevenete**. Il “tubone” rifornirà di acqua senza Pfas sia la Bassa Padovana che l'Area Berica. «Si tratta di un'opera molto attesa dalla popolazione – aggiunge Fortuna – e a maggior ragione abbiamo di che essere soddisfatti perché il 2020 è l'anno in cui la vedremo finalmente realizzarsi». L'assemblea dei soci della società a capitale pubblico, che nel Vicentino gestisce il servizio idrico nei Comuni di Agugliaro, Alonte, Asigliano, Campiglia, Orgiano, Pojana Maggiore, Sarego, Val Liona e Zovencedo, ha anche votato per mantenere le tariffe attuali, con le bollette, che anche per il prossimo anno non avranno aumenti. Questo, fa sapere **Acquevenete**, nonostante l'incremento degli investimenti e nuovi servizi offerti e le rimodulazioni della nuova articolazione tariffaria del 2019, la Ticsi, legata al numero dei componenti della famiglia. • © RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Guarda



Con il tuo consenso, noi e i nostri **partner** utilizzeremo tecnologie come i cookie (propri o di terze parti) e il targeting per raccogliere, archiviare ed utilizzare alcuni tuoi dati personali. Questo ci consente di erogare correttamente i nostri servizi, ci permette di ottimizzarli ed innovarli ed offrirti contenuti e/o campagne pubblicitarie in linea con i tuoi interessi. Fai clic sul pulsante “Continua sul sito” per concordare con questi usi o su “Gestisci le opzioni” per eventuali precisazioni e/o rifiutare tutto o parte di essi. Per maggiori informazioni su come usiamo i cookie [clicca qui](#). Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento visitando la [pagina privacy](#).

Ulteriori informazioni

Continua sul sito

Gestisci le opzioni

INQUINAMENTO. La Regione finanzia i lavori per superare l'emergenza in tredici Comuni veronesi

Pfas, è l'anno dell'acqua pulita

Zaia: «Via libera alla terza condotta». Lunga 22 chilometri, costerà 25 milioni di euro

L'anno appena iniziato sarà fondamentale per la soluzione dell'inquinamento da Pfas: lo assicura il presidente della Regione Luca Zaia che, con la pubblicazione del bando di gara, ha dato il via libera alla realizzazione della terza condotta. Lunga 22 chilometri, con un costo di 25 milioni di euro, permetterà

di superare l'emergenza nella «zona rossa» della contaminazione, che riguarda anche tredici Comuni della Bassa e dell'Est veronese. ● **FIORIN** PAG 25

INQUINAMENTO. Svolta per superare l'emergenza causata dalla contaminazione che riguarda 13 Comuni di Est e Bassa

Pfas, è l'anno dell'acqua pulita

Zaia: «Si fa la terza condotta»

Bando di gara per l'opera di oltre 22 chilometri di tubi e un serbatoio di 10.000 mc
Il presidente della Regione garantisce che la zona rossa riceverà risorse idriche sicure

Luca Fiorin

Emergenza Pfas: anche l'ultima delle tre direttrici idriche che porteranno acqua pulita nella zona inquinata, che comprende anche 13 Comuni del Basso ed Est veronese, si muove. A darne notizia è stato, alla fine dell'anno, Luca Zaia, il presidente della Regione. «Con la pubblicazione del nuovo bando per la realizzazione della condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore (che parte dal Padovano ed arriva nel Vicentino, ndr) si completa una parte importante dell'intervento del commissario governativo all'emergenza», ha affermato il governatore. Poi ha aggiunto: «Il 2020 sarà un anno fondamentale, nel quale potremo vedere completati i lavori per portare acqua pulita in tutta l'area rossa». «Ricordo comunque che, in attesa delle opere, l'acqua attualmente erogata dagli acquedotti ha già raggiunto l'obiettivo zero Pfas zero, grazie ai filtri a carboni attivi, rispettando i limiti che sono stati

imposti dalla Regione, ma che ancora non sono stati adottati a livello nazionale dal ministro per l'Ambiente Paolo Costa».

A dichiarare lo stato di emergenza a causa della contaminazione delle acque e dell'ambiente, oltre che delle persone, che interessa una vasta area posta a cavallo fra le province di Verona, Vicenza e Padova era stato nel marzo del 2018 il Governo che ha nominato come commissario straordinario l'agronomo veronese Nicola dell'Acqua, all'epoca a capo di Arpav ed attualmente dirigente dell'area regionale Tutela e sviluppo del territorio.

Per risolvere il problema, cosa che doveva essere fatta portando nella zona rossa acqua pulita dall'esterno, il ministro dell'Ambiente aveva dotato il commissario di un portafoglio che all'inizio era di 56,8 milioni di euro e che nel novembre scorso è stato rimpinguato con altri 23,5 milioni, arrivando in totale a superare gli 80 milioni. La prima condotta di cui è stata avviata la realizzazione parte dal veronese. Precisamente da

Belfiore, dove sono anche previsti nuovi pozzi di prelevamento dal sottosuolo. Si tratta di un'infrastruttura lunga 19 chilometri, che arriverà a Modonna di Lonigo, nel Vicentino. Qui, infatti, si trova la centrale di distribuzione di Acque Veronesi che serve i 21 Comuni della zona rossa. Centrale alla quale arriveranno anche i tubi che arriveranno da Valdagno, nel Vicentino, e quelli provenienti dal Padovano.

«Ora è stato pubblicato il bando di gara per una condotta che comprende oltre 22 chilometri di tubazioni ed un serbatoio di accumulo da 10.000 metri cubi», spiega Dell'Acqua. Si tratta di un intervento del costo complessivo di oltre 25 milioni, dei quali 22,6 rientrano nel finanzia-



Peso: 1-9%, 25-41%

mento per le opere commissariali. Il soggetto attuatore è Acquevenete Spa. I lavori partiranno nei primi mesi del 2020, non appena concluse le operazioni di aggiudicazione della gara. La nuova infrastruttura porterà acqua pulita che, in caso di necessità, potrà essere prelevata anche dalle centrali padovane di Vescovana e Piacenza d'Adige, che attingono dal fiume Adi-

ge.

«L'idea alla base del progetto», prosegue Dell'Acqua, «è quella di creare un grande spazio a Montagnana, in cui verranno convogliate le disponibilità di acqua che non vengono usate nelle ore notturne, in modo da creare delle scorte che potranno essere distribuite di giorno».

Nel suo complesso, l'operazione, porterà anche alla realizzazione, con un nuovo col-

legamento a Monselice, di un sistema ad anello che partirà dai pozzi posti a Camazzone di Carmignano sul Brenta, sempre nel padovano, per arrivare fino a Madonna di Lonigo. ●

L'intervento costa 25 milioni e nei prossimi mesi apriranno i cantieri per realizzarlo



Tubi al cantiere di Belfiore all'inizio dei lavori per portare acqua pulita in una parte della zona rossa



Peso:1-9%,25-41%

AREA BERICA. Il bando di gara di Acquevenete

Tubo da 22 milioni per "battere" i Pfas

di **MATTEO GUARDA**

Acquevenete ha pubblicato il bando di gara per la realizzazione del "tubone" che servirà per portare l'acqua buona negli acquedotti della Zona Rossa colpita dai Pfas. Oltre 22 milioni e 600 mila di euro stanziati per realizzare la grande opera idrica. [PAG 21](#)



Investimenti al via per l'acqua

AREA BERICA. Tra le opere più attese la grande condotta fino a Pojana

Oltre 22 milioni per l'acqua sana nelle aree dei Pfas

Li ha stanziati "Acquevenete" per le opere idriche a servizio degli acquedotti della Zona rossa tra le province di Padova e Vicenza

Matteo Guarda

È stato pubblicato in questi giorni da Acquevenete il bando di gara per la realizzazione del "tubone" che servirà per portare l'acqua buona negli acquedotti della Zona Rossa colpita dall'inquinamento delle sostanze perfluoroalchiliche, i famigerati Pfas.

Oltre 22 milioni e 600 mila di euro stanziati per realizzare la grande opera idrica. Il cospicuo investimento, contenuto nel budget stabilito per l'anno prossimo, era stato approvato, con voto unanime, dall'assemblea dei sindaci giovedì 19 dicembre nella sede dell'utility, a Monselice. Più in dettaglio, dei 36 milioni e 373 euro di investimenti

previsti per il 2020 per nuove infrastrutture, ben 23 milioni e 333 mila euro, cioè i due terzi, riguarderanno il settore acquedotto, reti e impianti, mentre 13 milioni e



Peso: 1-5%, 21-35%

40 mila euro sono in programma per le reti fognarie e la depurazione. Tra gli stanziamenti, c'è l'opera più attesa, quella pensata per risolvere l'emergenza Pfas, con la realizzazione della grande condotta di collegamento, lunga 22 chilometri, lungo la direttrice da Ponso a Montagnana, nel Padovano, a Pojana Maggiore, in territorio vicentino. Non solo. L'intervento prevede, inoltre, la costruzione, sempre a Montagnana, di un serbatoio di accumulo della capacità di 10 mila metri cubi, per un importo complessivo di oltre 25 milioni che rientrano nel finanziamento del ministero dell' Ambiente e messi a disposizione del commissario straordinario per l'emergenza Pfas.

«Possiamo dire che Acque-

venete comincia davvero a imprimere un cambiamento nell'assetto del servizio idrico integrato del territorio gestito» sottolinea il presidente della società, Piergiorgio Cortelazzo. «È un risultato reso possibile grazie a un grande lavoro di squadra di Acquevenete insieme a tutti i sindaci. Un plauso particolare va alla velocità con cui Acquevenete è riuscita a mettere in campo la progettazione e l'avvio di un'opera così complessa», aggiunge Paola Fortuna, sindaco di Pojana e componente del cda di Acquevenete.

Il "tubone" rifornirà di acqua senza Pfas sia la Bassa Padovana che l'Area Berica. «Si tratta di un'opera molto attesa dalla popolazione - aggiunge Fortuna - e a maggior ragione abbiamo di che essere soddisfatti perché il 2020

è l'anno in cui la vedremo finalmente realizzarsi».

L'assemblea dei soci della società a capitale pubblico, che nel Vicentino gestisce il servizio idrico nei Comuni di Agugliaro, Alonte, Asigliano, Campiglia, Orgiano, Pojana Maggiore, Sarego, Val Liona e Zovencedo, ha anche votato per mantenere le tariffe attuali, con le bollette, che anche per il prossimo anno non avranno aumenti. Questo, fa sapere Acquevenete, nonostante l'incremento degli investimenti e nuovi servizi offerti e le rimodulazioni della nuova articolazione tariffaria del 2019, la Ticsi, legata al numero dei componenti della famiglia. ●

Votato anche il mantenimento delle tariffe in vigore oggi senza aumenti in bolletta

ICOMUNI COINVOLTI

I Comuni vicentini più esposti ai Pfas sono, per l'Area rossa A: Alonte, Asigliano, Brendola, Lonigo, Noventa, Orgiano, Pojana, Sarego; per la B: parte di Agugliaro e Val Liona. C'è poi l'Area arancione, con superamenti delle soglie nelle captazioni private: parte di Altavilla, Arcugnano, Arzignano, Creazzo, Gambellara, Montebello, Montecchio, Monteviale, Sovizzo, Trissino e Vicenza; e l'Area Gialla, "di attenzione": parte di Agugliaro, Albettono, parte di Arcugnano, Barbarano Mossano, Campiglia, Castegnero, Longare, Montegalda, Nanto, Sossano, parte di Val Liona e Villaga. M.G.



Gli interventi finanziati porteranno acqua sana nelle zone tra le province di Padova e Vicenza. ARCHIVIO



Peso:1-5%,21-35%

30 Dicembre 2019



Home » PFAS. PUBBLICATO IL BANDO PER LA CONDOTTA PONSO-MONTAGNANA-POJANA. ZAIA CONTINUANO OPERE PER PORTARE ACQUA PULITA IN ZONA ROSSA. IN VENETO ACQUA PFAS ZERO, IN ATTESA DEI LIMITI DA MINISTRO COSTA

[Agenparl Italia](#) [Social Network](#) [Veneto](#)

PFAS. PUBBLICATO IL BANDO PER LA CONDOTTA PONSO-MONTAGNANA-POJANA. ZAIA CONTINUANO OPERE PER PORTARE ACQUA PULITA IN ZONA ROSSA. IN VENETO ACQUA PFAS ZERO, IN ATTESA DEI LIMITI DA MINISTRO COSTA

by Redazione © 30 Dicembre 2019 0


(AGENPARL) – Lun 30 dicembre 2019 PFAS. PUBBLICATO IL BANDO PER LA CONDOTTA PONSO-MONTAGNANA-POJANA. ZAIA “CONTINUANO OPERE PER PORTARE ACQUA PULITA IN ZONA ROSSA. IN VENETO ACQUA PFAS ZERO, IN ATTESA DEI LIMITI DA MINISTRO COSTA”(AVN) – Venezia, 30 dicembre 2019“Con la pubblicazione del nuovo bando per la realizzazione della condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore si completa una parte importante dell’intervento commissariale. Il 2020 sarà un anno fondamentale, nel quale potremo vedere completati i lavori per portare acqua pulita in tutta l’area rossa. Ricordo, comunque che, in attesa delle opere, l’acqua attualmente erogata ai Comuni della zona rossa ha già raggiunto l’obiettivo zero PFAS Zero, grazie ai sistemi di filtrazione mediante adsorbimento su carbone attivo granulare, come stabilito dai limiti emanati dalla Regione Veneto. Limiti sui quali attendiamo ancora risposta dal Ministro Costa”.Così il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia commenta la notizia, comunicata dal Commissario delegato per i primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza della contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova, Nicola Dell’Acqua, il quale ha l’incarico di completare le opere acquedottistiche necessarie a garantire acqua libera da PFAS entro il 21 marzo 2020.“È stato pubblicato il bando di gara per le opere finalizzate a dare risposta all’emergenza PFAS per Montagnana (Padova) e l’area berica – spiega Dell’Acqua – stiamo parlando della nuova condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, che comprende oltre 22 chilometri di tubazioni da posare e il serbatoio di accumulo da 10.000 metri cubi che sarà realizzato a Montagnana”.Si tratta di un intervento del costo complessivo di oltre 25 milioni, dei quali 22,6 milioni rientrano nel finanziamento per le opere commissariali. Il Soggetto Attuatore è **Acquevenete** spa. I lavori partiranno nei primi mesi del 2020, non appena concluse le operazioni di aggiudicazione della gara.La nuova condotta di collegamento Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore permetterà di sostituire l’attuale fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo, contaminata

Agenzia Veneto Notizie
 Regione del Veneto
 Giunta Regionale
 Agenzia Veneto Notizie

AGENZIA VENETO NOTIZIEDA FFAS, CONVOGLIANDO acqua da fonti diverse da quelle

inquinata. In caso di necessità, l'acqua potrà essere prelevata anche dalle centrali di Vescovana e Piacenza d'Adige, che attingono dal fiume Adige acqua ugualmente sicura e del tutto priva di PFAS. "L'idea alla base del progetto – prosegue Dell'Acqua – è quella di creare un grande serbatoio di accumulo a Montagnana, della capacità di 10.000 metri cubi, dove verranno convogliate le disponibilità notturne di acqua: negli orari notturni, infatti, il prelievo è minore ed è possibile creare delle scorte d'acqua da distribuire agli utenti dei Comuni interessati nel corso della giornata". Sarà, dunque, necessario prolungare l'esistente condotta Monselice-Ponso, realizzando il nuovo tratto Ponso-Montagnana, per una lunghezza complessiva di 9.260 metri, con una condotta adduttrice del diametro nominale di 600 millimetri, in ghisa sferoidale, materiale sicuro e durevole nel tempo. La nuova tubazione sarà posata prevalentemente in campagna, lungo il tracciato di progetto della superstrada S.R. n.10 VAR, in corrispondenza del bordo sud della stessa. Le operazioni di esproprio sono già in fase avanzata. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione del nuovo serbatoio strategico di Montagnana, composto da due moduli della capacità ciascuno di 5.000 metri cubi, con annessa centrale di pompaggio. "Dal serbatoio di Montagnana sarà, quindi, realizzata la nuova tubazione di collegamento con la rete di Pojana Maggiore, sempre del diametro nominale di 600 millimetri – sottolinea il Commissario Dell'Acqua – un'ulteriore connessione verrà realizzata con la condotta esistente, proveniente dalla centrale di Madonna di Lonigo. In tal modo sarà possibile alimentare, oltre a Pojana Maggiore, anche i Comuni di Asigliano, Orgiano e Alonte e Noventa Vicentina". Il progetto proseguirà con la realizzazione del tratto di collegamento alla rete di Montagnana, in derivazione dalla condotta per Pojana, in corrispondenza di via Sette Alberi all'incrocio con via Fossa di Buoso. Questo tratto di condotta avrà un diametro nominale di 400 mm e una lunghezza di 1.670 metri. Infine, per il funzionamento complessivo del sistema, sarà necessario costruire anche 800 metri di nuova condotta a Monselice, come tratto di collegamento con la condotta di adduzione proveniente dai pozzi di Camazzole, con la posa di tubazione in ghisa.

grisa
 Agenzia Veneto Notizie

 LISTEN TO THIS

ACQUA CONDOTTA DELLA MONTAGNANA POJANA



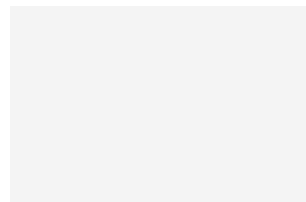
< PREVIOUS POST

MILITAIREN LOPEN 450 KM BIRMA RAILWAY

RELATED POSTS



PFAS. PUBBLICATO IL BANDO PER LA CONDOTTA PONSO-MONTAGNANA-POJANA. ZAIA CONTINUANO OPERE PER PORTARE ACQUA PULITA IN ZONA ROSSA. IN VENETO ACQUA PFAS ZERO, IN ATTESA DEI LIMITI DA MINISTRO COSTA



MILITAIREN LOPEN 450 KM BIRMA RAILWAY



COMUNICATO STAMPA POLFER 30 DIC 2019



Montagnana Condotta anti-Pfas da 25 milioni

Va verso la soluzione definitiva l'emergenza Pfas per Montagnana e l'area della Bassa: è stato infatti pubblicato il bando di gara per la nuova condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, che comprende oltre 22 chilometri di tubazioni da posare e il serbatoio di accumulo da 10.000 metri cubi che sarà realizzato a Montagnana. Si tratta di un intervento del costo complessi-

sivo di oltre 25 milioni di euro, di cui 22,6 milioni di opere, rientranti nel finanziamento del Ministero a disposizione del Commissario straordinario per l'emergenza Pfas.

Benvenuti a pagina XIV

Acqua pulita in zona Pfas: una condotta da 25 milioni

► **Pubblicato il bando per l'aggiudicazione Lavori nei primi mesi dell'anno prossimo**

MONTAGNANA

Va verso la soluzione definitiva l'emergenza Pfas per Montagnana e l'area della Bassa: è stato infatti pubblicato il bando di gara per la nuova condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, che comprende oltre 22 chilometri di tubazioni da posare e il serbatoio di accumulo da 10.000 metri cubi che sarà realizzato a Montagnana.

L'INVESTIMENTO

Si tratta di un intervento del costo complessivo di oltre 25 milioni di euro, di cui 22,6 milioni di opere, rientranti nel finanziamento del Ministero a disposizione del Commissario straordinario per l'emergenza Pfas Nicola Dell'Acqua. I lavori

partiranno operativamente nei primi mesi del 2020, non appena concluse le operazioni di aggiudicazione della gara.

«Con questo bando si completa una parte importante dell'intervento commissariale» afferma il governatore del Veneto Luca Zaia. «Il 2020 sarà un anno fondamentale, nel quale potremo vedere completati i lavori per portare acqua pulita in tutta l'area rossa. Ricordo, comunque che, in attesa delle opere, l'acqua attualmente erogata ai comuni della zona rossa ha già raggiunto l'obiettivo zero Pfas zero, grazie ai sistemi di filtrazione mediante assorbimento su carbone attivo granulare, come stabilito dai limiti emanati dalla Regione. Limiti sui quali attendiamo ancora risposta dal Ministro Costa».

IL SERBATOIO

La nuova condotta di collegamento Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore permetterà di sostituire l'attuale fornitura di

acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo, contaminata da Pfas, convogliando acqua da fonti diverse da quelle inquinate. «L'idea alla base del progetto - prosegue Dell'Acqua - è quella di creare un grande serbatoio di accumulo a Montagnana, della capacità di 10.000 metri cubi, dove verranno convogliate le disponibilità notturne di acqua».

Sarà, dunque, necessario prolungare l'esistente condotta Monselice-Ponso, realizzando il nuovo tratto Ponso-Montagnana, per una lunghezza complessiva di 9.260 metri. Il progetto proseguirà con la realizzazione del tratto di collegamento alla rete di Montagnana, mentre per il funzionamento complessivo del sistema, sarà necessario costruire anche 800 metri di nuova condotta a Monselice, come tratto di collegamento con la condotta di adduzione proveniente dai pozzi di Camazzole».

Il soggetto esecutore dell'ope-

ra sarà Acquevenete, il cui presidente **Piergiorgio Cortelazzo** afferma: «Sin dall'esordio dell'emergenza Pfas, abbiamo attivato tutte le misure necessarie, in tempi record, per riuscire a filtrare efficacemente l'acqua erogata ai cittadini. «Fondamentali il supporto della Regione, il finanziamento ottenuto dal Ministero e la collaborazione con gli altri gestori idrici pubblici veneti attraverso il consorzio **Viveracqua**».

Nicola Benvenuti

LA RICOSTRUZIONE Ecco come si presenterà l'ingresso del maxi impianto capace di stivare 10mila metri cubi di acqua





IL PRESIDENTE

«Sarà un anno fondamentale ma ricordo che oggi l'acqua nei comuni della zona rossa è a inquinamento zero grazie ai sistemi di filtrazione»



Peso:1-4%,38-40%

AMBIENTE. L'annuncio del commissario per l'emergenza Dell'Acqua: «Cantiere a inizio 2020»

Tubi anti Pfas per 22 chilometri Bando per 25 milioni di euro

Porterà l'acqua pulita fino a Pojana e permetterà di sostituire la fornitura da Madonna di Lonigo

«È stato pubblicato il bando di gara per le opere che servono a dare risposte all'emergenza Pfas per Montagnana, nel Padovano, e a Pojana nel Vicentino - dichiara il commissario per l'emergenza, Nicola Dell'Acqua -. È la nuova condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore: oltre 22 chilometri di tubazioni da posare e il serbatoio di accumulo da 10.000 metri cubi che sarà realizzato a Montagnana».

Il costo complessivo dell'intervento è di oltre 25 milioni, dei quali 22,6 milioni rientrano nel finanziamento per le opere commissariali. Il soggetto attuatore è Acquevenete spa. I lavori partiranno nei primi mesi del 2020, non appena concluse le operazioni

di aggiudicazione della gara.

La nuova condotta di collegamento permetterà di sostituire l'attuale fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo, contaminata dai Pfas, facendo arrivare acqua da fonti diverse da quelle inquinate.

«L'idea alla base del progetto - dice Dell'Acqua - è quella di creare un grande serbatoio di accumulo a Montagnana, della capacità di 10.000 metri cubi, dove verranno convogliate le disponibilità notturne di acqua: negli orari notturni, infatti, il prelievo è minore ed è possibile creare delle scorte d'acqua da distribuire agli utenti dei Comuni interessati nel corso della giornata». Sarà, dunque, necessario prolungare l'esistente condotta Monselice-Ponso, realizzando il nuovo tratto Ponso-Montagnana, per una lunghezza complessiva di 9.260 metri, con una condotta adduttrice del diametro nomi-

nale di 600 millimetri, in ghisa sferoidale, materiale sicuro e durevole nel tempo. La nuova tubazione sarà posata prevalentemente in campagna, lungo il tracciato di progetto della superstrada Sr 10. Le operazioni di esproprio sono già in fase avanzata. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione del nuovo serbatoio strategico di Montagnana, composto da due moduli della capacità ciascuno di 5.000 metri cubi, con annessa centrale di pompaggio. «Dal serbatoio di Montagnana - dice Dell'Acqua - si poseranno altri tubi di collegamento con la rete di Pojana Maggiore e un'ulteriore connessione verrà realizzata poi con la condotta esistente, proveniente dalla centrale di Madonna di Lonigo. In tal modo sarà possibile alimentare, oltre a Pojana Maggiore, anche i Comuni di Asigliano, Orgiano e Alonte e Noventa Vicentina».

Piergiorgio Cortelazzo, presidente di AcqueVenete, gestore dell'acqua della zona, commenta: «AcqueVenete ha impresso la massima accelerazione per avviare al più presto questo attesissimo cantiere. Fin dall'esordio dell'emergenza Pfas abbiamo attivato tutte le misure necessarie, in tempi record, per riuscire a filtrare efficacemente l'acqua erogata ai cittadini. Solo con questa nuova opera però avremo una definitiva risoluzione dell'emergenza». •

Il rendering della futura centrale di Montagnana. ACQUEVENETE



Peso:23%

Nuova condotta Ponso-Montagnana via al bando per portare acqua pulita

L'opera di 22 chilometri arriverà fino a Pojana Maggiore. Costo 25 milioni, lavori nei primi mesi del 2020

Nicola Cesaro

MONTAGNANA. Una condotta di 22 chilometri per portare acqua pulita a Montagnana. Acqua senza Pfas, non solo per la città murata ma anche per l'area berica. È stato pubblicato il bando di gara per la nuova condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, opera da 25 milioni di euro i cui lavori partiranno nei primi mesi del 2020.

IL PROGETTO

A spiegare l'opera è **Acquevenete**, ente gestore della risorsa idrica nel Basso Veneto: «L'idea alla base del progetto è quella di creare un grande serbatoio di accumulo a Montagnana, della capacità di 10.000 metri cubi, dove verranno convogliate le disponibilità notturne di acqua che arrivano dalla fonte di Camazzo: negli orari notturni infatti il prelievo è minore ed è possibile creare delle "scorte" di acqua da distribuire agli utenti dei Comuni interessati nel cor-

so della giornata». Per permettere questa operazione sarà necessario prolungare la condotta Monselice-Ponso, già esistente, realizzando il nuovo tratto Ponso-Montagnana, per una lunghezza complessiva di 9.260 metri.

La nuova condotta di collegamento, che partirà da Ponso e arriverà a Pojana Maggiore passando per Montagnana, permetterà di sostituire l'attuale fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo, contaminata da Pfas, recapitando acqua totalmente estranea all'inquinamento. Sarà la stessa acqua che attualmente bevono i cittadini di Monselice o Este.

In caso di necessità, l'acqua potrà essere prelevata anche dalle centrali di Vescovana e Piacenza d'Adige, che attingono dal fiume Adige acqua ugualmente sicura e del tutto priva di Pfas.

IL LAVORI

La nuova tubazione - del diametro di 600 millimetri, in ghisa sferoidale, materiale sicuro e durevole nel tempo - sarà posata prevalentemente in cam-

pagna, lungo il tracciato "virtuale" della nuova regionale 10. Le operazioni di esproprio sono già nella fase finale. Il progetto prevede inoltre la realizzazione del nuovo serbatoio strategico di Montagnana, composto da due moduli della capacità ciascuno di 5.000 metri cubi, con annessa centrale di pompaggio. Saranno quindi realizzati il collegamento verso Pojana Maggiore e un'altra serie di condotte di collegamento per rendere efficiente il sistema di alimentazione.

I COMMENTI

Piergiorgio Cortelazzo, presidente di **Acquevenete**, loda l'efficienza del suo ente: «Sin dall'esordio dell'emergenza Pfas abbiamo attivato tutte le misure necessarie, in tempi record, per riuscire a filtrare efficacemente l'acqua erogata ai cittadini. Solo con questa nuova opera però avremo una definitiva risoluzione dell'emergenza, perché finalmente potremo recapitare a Montagnana e ai Comuni vicentini da noi serviti acqua di altissima qualità, completamente estra-

nea all'inquinamento da Pfas».

È soddisfatto anche Luca Zai, presidente della Regione: «Il 2020 sarà un anno fondamentale, nel quale potremo vedere completati i lavori per portare acqua pulita in tutta l'area "rossa". Ricordo che in attesa delle opere l'acqua ora erogata ai Comuni della zona "rossa" ha già raggiunto l'obiettivo "Pfas zero" grazie ai sistemi di filtrazione mediante adsorbimento su carbone attivo granulare, come stabilito dai limiti emanati dalla Regione». Si accoda Loredana Borghesan, sindaco di Montagnana: «Un intervento che attendevamo con ansia e che abbiamo appoggiato con forza e con determinazione in sede tecnica e nei tavoli politici per dare una risposta definitiva ai nostri cittadini. Cambieremo fonte di approvvigionamento, che ci offrirà acqua di ottima qualità, che non ha bisogno di filtri e libera da Pfas». —

Il rendering del serbatoio per l'acqua che nascerà a Montagnana



Peso:42%



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME



[Home](#) |
 [Rapporti istituzionali](#) ▼ |
 [Segreteria Conferenza](#) ▼ |
 [Aree tematiche](#) ▼ |
 [Q](#) |
 [☰](#)

News

[Chiudi](#)

 [Comunicato stampa Giunta regionale Veneto]

PFAS. PUBBLICATO IL BANDO PER LA CONDOTTA PONSO-MONTAGNANA-POJANA. ZAIA "CONTINUANO OPERE PER PORTARE ACQUA PULITA IN ZONA ROSSA. IN VENETO ACQUA PFAS ZERO, IN ATTESA DEI LIMITI DA MINISTRO COSTA"

lunedì 30 dicembre 2019

"Con la pubblicazione del nuovo bando per la realizzazione della condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore si completa una parte importante dell'intervento commissariale. Il 2020 sarà un anno fondamentale, nel quale potremo vedere completati i lavori per portare acqua pulita in tutta l'area rossa. Ricordo, comunque che, in attesa delle opere, l'acqua attualmente erogata ai Comuni della zona rossa ha già raggiunto l'obiettivo zero PFAS Zero, grazie ai sistemi di filtrazione mediante adsorbimento su carbone attivo granulare, come stabilito dai limiti emanati dalla Regione Veneto. Limiti sui quali attendiamo ancora risposta dal Ministro Costa".

Così il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia commenta la notizia, comunicata dal Commissario delegato per i primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza della contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova, Nicola Dell'Acqua, il quale ha l'incarico di completare le opere acquedottistiche necessarie a garantire acqua libera da PFAS entro il 21 marzo 2020.

"È stato pubblicato il bando di gara per le opere finalizzate a dare risposta all'emergenza PFAS per Montagnana (Padova) e l'area berica – spiega Dell'Acqua – stiamo parlando della nuova condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, che comprende oltre 22 chilometri di tubazioni da posare e il serbatoio di accumulo da 10.000 metri cubi che sarà realizzato a Montagnana".

Si tratta di un intervento del costo complessivo di oltre 25 milioni, dei quali 22,6 milioni rientrano nel finanziamento per le opere commissariali. Il Soggetto Attuatore è [Acquevenete](#) spa. I lavori partiranno nei primi mesi del 2020, non appena concluse le operazioni di aggiudicazione della gara.

La nuova condotta di collegamento Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore permetterà di sostituire l'attuale fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo, contaminata da PFAS, convogliando acqua da fonti diverse da quelle inquinate. In caso di necessità, l'acqua potrà essere prelevata anche dalle centrali di Vescovana e Piacenza d'Adige, che attingono dal fiume Adige acqua ugualmente sicura e del tutto priva di PFAS.

"L'idea alla base del progetto – prosegue Dell'Acqua – è quella di creare un grande serbatoio di accumulo a Montagnana, della capacità di 10.000 metri cubi, dove verranno convogliate le disponibilità notturne di acqua: negli orari notturni, infatti, il prelievo è minore ed è possibile creare delle scorte d'acqua da distribuire agli utenti dei Comuni interessati nel corso della giornata".

Sarà, dunque, necessario prolungare l'esistente condotta Monselice-Ponso, realizzando il nuovo tratto Ponso-Montagnana, per una lunghezza complessiva di 9.260 metri, con una condotta adduttrice del diametro nominale di 600 millimetri, in ghisa sferoidale, materiale sicuro e durevole nel tempo. La nuova tubazione sarà posata prevalentemente in campagna, lungo il tracciato di progetto della superstrada S.R. n.10 VAR, in corrispondenza del bordo sud della stessa. Le operazioni di esproprio sono già in fase avanzata.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione del nuovo serbatoio strategico di Montagnana, composto da due moduli della capacità ciascuno di 5.000 metri cubi, con annessa centrale di pompaggio.

"Dal serbatoio di Montagnana sarà, quindi, realizzata la nuova tubazione di collegamento con la rete di Pojana Maggiore, sempre del diametro nominale di 600 millimetri – sottolinea il Commissario Dell'Acqua - un'ulteriore connessione verrà realizzata con la condotta esistente, proveniente dalla centrale di Madonna di Lonigo. In tal modo sarà possibile alimentare, oltre a Pojana Maggiore, anche i Comuni di Asigliano, Orgiano e Alonte e Noventa Vicentina".

Il progetto proseguirà con la realizzazione del tratto di collegamento alla rete di Montagnana, in derivazione dalla condotta per Pojana, in corrispondenza di via Sette Alberi all'incrocio con via Fossa di Buoso. Questo tratto di condotta avrà un diametro nominale di 400 mm e una lunghezza di 1.670 metri.

Infine, per il funzionamento complessivo del sistema, sarà necessario costruire anche 800 metri di nuova condotta a Monselice, come tratto di collegamento con la condotta di adduzione proveniente dai pozzi di Camazzole, con la posa di tubazione in ghisa sferoidale del diametro nominale di 700 mm lungo viale Tre Venezie, via Piemonte e via Veneto.

Si ricorda che documenti e atti relativi all'emergenza PFAS sono disponibili nell'area dedicata del sito ufficiale della Regione del Veneto al seguente link

http://www.regione.veneto.it/web/guest/dettaglio-banner?_spp_detailId=3301483.

 Mi piace 0
  Condividi
  Tweet
  Share
  Email
  Stampa

SEGUICI SUI SOCIAL



SERVIZI ONLINE


 Contatti

 CONFERENZA DELLE

 Recapiti


 Tel.(+39) 06 48.88.291

 Trasparenza

 Privacy policy

 Redazione

 Feed RSS

 Login


Seguici su Facebook

Lunedì 30-12-2019 | Informazioni su Tviweb | Contattaci | Cerca in Tviweb

 VICENZA
TVIWEB
 ON-LINE TELEVISION
**TI RIFIUTI DI VEDERLO?**

se abbandoni i rifiuti abbandoni Vicenza

Vieni a conoscerci
nel tuo quartiere!

SCOPRI LE DATE

aim
 STREET TG CRONACA PROVINCIA AREA BERICA ALTO VICENTINO OVEST VICENTINO ECONOMIA
 CULTURA SPORT ILGRAFFIO FOOD & DRINK FUORIPORTA ILBUONGIORNO EROTICO VICENTINO CREATIVITY

AMBIENTE | 30 Dicembre 2019 - 15.39

PFAS – Pubblicato il bando per la condotta Ponso-Montagnana-Pojana


**IL GRAFFIO – E INTANTO VENEZIA
AFFONDA**

IN PRIMO PIANO


**Scivola sul Plische:
recuperato dal
Soccorso Alpino**

**Trovato morto in casa:
è giallo**

**Capodanno, divieto di
detenzione di botti e
spray al peperoncino**

**Auto contro ponticello
in cemento: 21enne
muore sul colpo**


di REDAZIONE

CONDIVIDI SU:



“Con la pubblicazione del nuovo bando per la realizzazione della condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore si completa una parte importante dell'intervento commissariale. Il 2020 sarà un anno fondamentale, nel quale potremo vedere completati i lavori per portare acqua pulita in tutta l'area rossa. Ricordo, comunque che, in attesa delle opere, l'acqua attualmente erogata ai Comuni della zona rossa ha già raggiunto l'obiettivo zero PFAS Zero, grazie ai sistemi di filtrazione mediante adsorbimento su carbone attivo granulare, come stabilito dai limiti emanati dalla Regione Veneto.

Limiti sui quali attendiamo ancora risposta dal Ministro Costa”.

Così il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia commenta la notizia, comunicata dal Commissario delegato per i primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza della contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova, Nicola Dell'Acqua, il quale ha l'incarico di completare le opere acquedottistiche necessarie a garantire acqua libera da PFAS entro il 21 marzo 2020.

“È stato pubblicato il bando di gara per le opere finalizzate a dare risposta all'emergenza PFAS per Montagnana (Padova) e l'area berica – spiega Dell'Acqua – stiamo parlando della nuova condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, che comprende oltre 22 chilometri di tubazioni da posare e il serbatoio di accumulo da 10.000 metri cubi che sarà realizzato a Montagnana”.

Si tratta di un intervento del costo complessivo di oltre 25 milioni, dei quali 22,6 milioni rientrano nel finanziamento per le opere commissariali. Il Soggetto Attuatore è [Acquevenete](#) spa. I lavori partiranno nei primi mesi del 2020, non appena concluse le operazioni di aggiudicazione della gara.

La nuova condotta di collegamento Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore permetterà di sostituire l'attuale fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo, contaminata da PFAS, convogliando acqua da fonti diverse da quelle inquinate. In caso di necessità, l'acqua potrà essere prelevata anche dalle centrali di Vescovana e Piacenza d'Adige, che attingono dal fiume Adige acqua ugualmente sicura e del tutto priva di PFAS.

“L'idea alla base del progetto – prosegue Dell'Acqua – è quella di creare un grande serbatoio di accumulo a Montagnana, della capacità di 10.000 metri cubi, dove verranno convogliate le disponibilità notturne di acqua: negli orari notturni, infatti, il prelievo è minore ed è possibile creare delle scorte d'acqua da distribuire agli utenti dei Comuni interessati nel corso della giornata”.

Sarà, dunque, necessario prolungare l'esistente condotta Monselice-Ponso, realizzando il nuovo tratto Ponso-Montagnana, per una lunghezza complessiva di 9.260 metri, con una condotta adduttrice del diametro nominale di 600 millimetri, in ghisa sferoidale, materiale sicuro e durevole nel tempo. La nuova tubazione sarà posata prevalentemente in campagna, lungo il tracciato di progetto della superstrada S.R. n.10 VAR, in corrispondenza del bordo sud della stessa. Le operazioni di

In evidenza



Michele, morto a 5 mesi scosso dalla madre: disposta l'autopsia



Andos Ovest Vicentino premiato come Associazione dell'anno



Fenicotteri in laguna: la magia di "un'isola rosa" a Jesolo



Viola le prescrizioni del Giudice: arrestato

esproprio sono già in fase avanzata.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione del nuovo serbatoio strategico di Montagnana, composto da due moduli della capacità ciascuno di 5.000 metri cubi, con annessa centrale di pompaggio.

“Dal serbatoio di Montagnana sarà, quindi, realizzata la nuova tubazione di collegamento con la rete di Pojana Maggiore, sempre del diametro nominale di 600 millimetri – sottolinea il Commissario Dell’Acqua – un’ulteriore connessione verrà realizzata con la condotta esistente, proveniente dalla centrale di Madonna di Lonigo. In tal modo sarà possibile alimentare, oltre a Pojana Maggiore, anche i Comuni di Asigliano, Orgiano e Alonte e Noventa Vicentina”.

Il progetto proseguirà con la realizzazione del tratto di collegamento alla rete di Montagnana, in derivazione dalla condotta per Pojana, in corrispondenza di via Sette Albere all’incrocio con via Fossa di Buoso. Questo tratto di condotta avrà un diametro nominale di 400 mm e una lunghezza di 1.670 metri.

Infine, per il funzionamento complessivo del sistema, sarà necessario costruire anche 800 metri di nuova condotta a Monselice, come tratto di collegamento con la condotta di adduzione proveniente dai pozzi di Camazzole, con la posa di tubazione in ghisa sferoidale del diametro nominale di 700 mm lungo viale Tre Venezie, via Piemonte e via Veneto.

CONDIVIDI SU:



LEGGI ANCHE

Acqua depurata e potabile alla Fusari di Altavilla

Processo Miteni: la Provincia parte civile chiede 50 milioni di euro

Pfas, a Lonigo ecco le “sentinelle del territorio”



Informativa

Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione, indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy, incluse le seguenti finalità relative alla pubblicità utilizzate dal Titolare e da terze parti: Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. Puoi liberamente fornire, rifiutare o revocare il tuo consenso senza incorrere in limitazioni sostanziali e modificare le tue preferenze relative agli annunci pubblicitari in qualsiasi momento accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie.

Dichiari di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori chiudendo o nascondendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, cliccando un link o un pulsante o continuando a navigare in altro modo.

[Scopri di più e personalizza](#)


Email *

[Iscriviti](#)

PFAS, PRESTO LA CONDOTTA PONSO-MONTAGNANA-POJANA

Redazione · 30 Dicembre 2019 · Veneto

Venezia – “Con la pubblicazione del nuovo bando per la realizzazione della condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore si completa una parte importante dell'intervento commissariale. Il 2020 sarà un anno fondamentale, nel quale potremo vedere completati i lavori per portare acqua pulita in tutta l'area rossa. Ricordo, comunque che, in attesa delle opere, l'acqua attualmente erogata nella zona rossa ha già raggiunto l'obiettivo Pfas zero, grazie ai sistemi di filtrazione con assorbimento su carbone attivo granulare, come stabilito dai limiti emanati dalla Regione Veneto. Limiti sui quali attendiamo ancora risposta dal ministro Costa”.

Sono le parole con cui il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commenta la notizia comunicata dal commissario delegato, Nicola Dell'Acqua, che ha l'incarico di completare le opere acquedottistiche necessarie a garantire acqua libera da Pfas entro il 21 marzo 2020. “Stiamo parlando – ha detto Dell'Acqua – della nuova condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, che comprende oltre 22 chilometri di tubazioni da posare e il serbatoio di accumulo da diecimila metri cubi, che sarà realizzato a Montagnana”.

Si tratta di un intervento del costo complessivo di oltre 25 milioni, dei quali 22,6 milioni rientrano nel finanziamento per le opere commissariali. Il Soggetto Attuatore è [Acquevenete](#) spa. I lavori partiranno nei primi mesi del 2020, non appena concluse le operazioni di aggiudicazione della gara. La nuova condotta permetterà di sostituire l'attuale fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo, contaminata da Pfas, convogliando acqua da fonti diverse da quelle inquinate. In caso di necessità, l'acqua potrà essere prelevata anche dalle centrali di Vescovana e Piacenza d'Adige, che attingono dal fiume Adige, acqua ugualmente sicura e priva di Pfas.

Nel serbatoio di accumulo, a Montagnana, verranno convogliate le disponibilità notturne di acqua. Di notte, infatti, il prelievo è minore ed è possibile creare delle scorte d'acqua da distribuire poi nel corso della giornata. Sarà dunque necessario prolungare l'esistente condotta Monselice-Ponso, realizzando il nuovo tratto Ponso-Montagnana, per una lunghezza complessiva di 9.260 metri, con una condotta adduttrice del diametro nominale di 600

CERCA NEL SITO

Cerca ...

[Cerca](#)


Distrugge il mal di schiena in 3 giorni
 Gli ortopedici di Oslo hanno inventato uno strano metodo che elimina il mal di schiena e previene le ricadute nel 99,7% dei casi



millimetri, in ghisa sferoidale, materiale sicuro e durevole nel tempo. La nuova tubazione sarà posata prevalentemente in campagna.

Il serbatoio di Montagnana invece sarà composto da due moduli, della capacità ciascuno di cinquemila metri cubi, con annessa centrale di pompaggio. Da esso partirà la nuova tubazione di collegamento con la rete di Pojana Maggiore, sempre del diametro nominale di 600 millimetri. Un'ulteriore connessione verrà realizzata con la condotta esistente, proveniente dalla centrale di Madonna di Lonigo. In tal modo sarà possibile alimentare, oltre a Pojana Maggiore, anche Asigliano, Orgiano e Alonte e Noventa Vicentina.

Il progetto proseguirà con la realizzazione del tratto di collegamento alla rete di Montagnana, in derivazione dalla condotta per Pojana, in corrispondenza di via Sette Albere all'incrocio con via Fossa di Buoso. Questo tratto di condotta avrà un diametro nominale di 400 mm e una lunghezza di 1.670 metri. Infine, per il funzionamento complessivo del sistema, sarà necessario costruire anche 800 metri di nuova condotta a Monselice, come tratto di collegamento con la condotta di adduzione proveniente dai pozzi di Camazzole, con la posa di tubazione in ghisa sferoidale del diametro nominale di 700 mm lungo viale Tre Venezie, via Piemonte e via Veneto.




Cerchiamo AGENTI per la vendita di spazi pubblicitari!
 Clicca qui 

ARCHIVIO GENERALE

Archivio generale

ARCHIVIO DEL MESE

Dicembre: 2019

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

« Nov

ARTICOLI CORRELATI



Pfas, Europa fissa limiti, ma mancano quelli nazionali

🕒 20 Dicembre 2019



Pfas, Guarda: "Arzignano da tutelare di più"

🕒 9 Dicembre 2019



"Donne e bimbi a rischio per i Pfas. La Regioni ascolti"

🕒 3 Dicembre 2019



Pfas, al via a Vicenza il processo Miteni

🕒 11 Novembre 2019



Pfas, anche Arpav si costituisce parte civile

🕒 11 Novembre 2019



Pfas, la Provincia chiede danni per 50 milioni

🕒 11 Novembre 2019

1 passo per una spina dorsale funzionale



Fallo e in 3 ore ti libererai del mal di schiena e migliorerai la tua forma fisica

Tags

brevi vicenza calcio basket femminile
 incidenti stradali pfas musica classica Teatro
 banca popolare di vicenza furti maltempo politica
 familia schio incendi familia wuber schio
 basket femminile A2 spaccio di stupefacenti
 incidenti mortali Velcofin incidente stradale prosa
 profughi lavori pubblici sanità scuola alluvioni

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

1 passo per una spina dorsale funzionale



Fallo e in 3 ore ti libererai del mal di schiena e migliorerai la tua forma fisica

Borghesan: «Bella notizia»

MONTAGNANA

(N.B.) «Abbiamo appreso oggi la notizia della pubblicazione da parte di Acque Venete del bando di gara per le opere che dovranno risolvere definitivamente il problema dei Pfas a Montagnana. Un intervento che attendevamo con ansia e che abbiamo appoggiato con forza e con determinazione in sede tecnica e nei tavoli politici per dare una risposta definitiva ai nostri cittadini». E' questo il primo commento a caldo di Lo-

redana Borghesan, sindaco di Montagnana, il cui territorio si trova nella cosiddetta area rossa per la contaminazione da sostanze chimiche inquinanti, in prima linea con gli altri colleghi della Riviera Berica nel chiedere alle autorità un intervento risolutivo. «La nuova condotta rappresenta un passo in avanti concreto: per Montagnana innanzitutto, che è interessata all'operazione come attore principale, ma anche per tutto il territorio che è stato contaminato» aggiunge la Borghesan. «Cambieremo fonte di approvvigionamento, da Lonigo a Camazzole, e questo ci offrirà acqua di ottima qualità, che non ha bisogno di filtri e

che è libera da Pfas. E se, come è auspicabile, i lavori inizieranno a primavera l'opera potrebbe essere ultimata in tempi record. Un grazie di cuore a quanti hanno lavorato con impegno, competenza e passione per questo storico risultato».



Peso: 7%